

Le relazioni tra Lisbona e la Chiesa sull'orlo della rottura

Mozambico: non celebrata la Pasqua per protestare contro i colonialisti

Il vescovo di Nampula espulso giunge a Lisbona e smentisce le autorità - Il portavoce vaticano parla di un provvedimento « particolarmente doloroso » e richiama gli impegni violati - Paolo VI « segue di persona la vicenda »



A MIGLIAIA NEL GANGE Una grande folla di pellegrini gremisce le rive del Gange presso Hardwar, in occasione della festa di Kumbh Mela. Il bagno nel fiume sacro dell'India è considerato un mezzo per mondarsi di tutti i peccati ed assicurarsi la salvezza eterna. Quest'anno il Kumbh Mela, che ricorre ogni dodici anni, è coinciso con la Pasqua

LISBONA, 15. Il vescovo di Nampula (Mozambico), monsignor Manuel Vieira Pinto, è giunto oggi a Lisbona proveniente dal Mozambico. Il suo segretario, padre Joao Cabral, che ha viaggiato insieme con lui, ha confermato che monsignor Vieira Pinto è stato espulso dal Mozambico smentendo così un comunicato del dipartimento delle informazioni dell'amministrazione coloniale portoghese, precedentemente diffuso dall'agenzia « Lusitania », secondo il quale il prelo aveva lasciato il paese di sua spontanea volontà. Padre Cabral ha precisato che le autorità hanno comunicato ieri a monsignor Vieira Pinto che doveva lasciare il Mozambico. La polizia ha quindi accompagnato il prelo e padre Cabral all'aeroporto di Lourenco Marques e li ha fatti salire a bordo del primo aereo in partenza per Lisbona.

Giunto a Lisbona a mezzogiorno, Vieira Pinto sarebbe stato impedito di proseguire alla volta di Roma per raggiungere gli altri missionari espulsi dal Mozambico. Il prelo sarebbe stato accompagnato dalla polizia a Cartaxo, a circa 50 km. da Lisbona. Mons. Vieira Pinto era stato costretto a lasciare Nampula per il sud del paese mercoledì scorso insieme con cinque missionari italiani e con un missionario portoghese in seguito alle minacce loro rivolte da squadrette di coloni « bianchi ». Da parte sua l'agenzia « ANI » ha annunciato che a Nampula non sono state celebrate le cerimonie religiose di Pasqua. Secondo l'ANI, sulla porta della cattedrale è stato affisso venerdì un avviso che diceva: « La celebrazione di Pasqua è sospesa fino a nuovo avviso ». Le stesse ragioni la festa di Pasqua non sarà celebrata in nessuna parrocchia della città ».

I contatti tra il Nunzio apostolico a Lisbona, mons. Sensi, e le autorità portoghesi continuano « intensamente » dato lo stato di tensione causato dalla recente espulsione dal Mozambico di altri missionari, nove dei quali sono giunti a Roma alla vigilia di Pasqua. Il portavoce vaticano, Federico Alessandrini, interpellato sulla questione, ha risposto che « per decisione dei sacerdoti responsabili della vita pastorale della città il culto liturgico nella cattedrale è sospeso fino a nuovo avviso ». Le stesse ragioni la festa di Pasqua non sarà celebrata in nessuna parrocchia della città ».

MacIntosh aggiunge il suo nome al lungo elenco di quanti, nel corso degli ultimi anni, hanno dovuto sottostare ai rigori della persecuzione in Rhodesia: l'ex premier Todd e sua figlia Judith, il giornalista Peter Niesewander e molti altri. Il suo caso dovrà essere sostenuto dall'opinione pubblica internazionale come parte del rilancio dell'offensiva pacifica contro il regime razzista della Rhodesia bianca che da anni reprime cinque milioni di africani negando loro qualunque effettiva partecipazione al potere in grado, da sola, di rovesciare il massimo di collaborazione nell'industria e del commercio. Frattanto il ministero degli esteri britannico ha la responsabilità, insieme all'ONU e al tedesco il massimo di collaborazione nell'industria e del commercio. Frattanto il ministero degli esteri britannico ha la responsabilità, insieme all'ONU e al tedesco il massimo di collaborazione nell'industria e del commercio.

Antonio Bronda

Clamoresse rivelazioni del Sunday Times

ESPLODE A LONDRA LO SCANDALO DELLE ACCIAIERIE RHODESIANE

Va a monte il piano del regime razzista di Salisbury per eludere, con l'aiuto di gruppi finanziari europei, le sanzioni dell'ONU, raddoppiando la sua produzione siderurgica

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15. Il tentativo della Rhodesia di raddoppiare la propria produzione di acciaio con l'aiuto di interessi internazionali — contravvenendo alla politica di sanzioni dell'ONU — è stato probabilmente sventato dalla pubblicazione di una serie di documenti riservati in una dettagliata inchiesta del Sunday Times. Ma la rivelazione del domenica londinese apre un più vasto interrogativo sulla partecipazione di altri gruppi industriali e commerciali di varia nazionalità, che stanno tutti attivamente cooperando col governo razzista di Salisbury. I governi di quei paesi occidentali che si trovano coinvolti in analoghe manovre intese a rompere il blocco devono quindi essere sollecitati a cooperare con le Nazioni Unite che, si prevede, apriranno ora un'inchiesta sul complesso rettesimo denunciato dal Sunday Times.

della Saar, e di certi gruppi commerciali svizzeri. Il finanziamento sarebbe stato assicurato per almeno il 50% da un prestito di dodici milioni di sterline fornito da un consorzio internazionale capeggiato dall'European-American Bank che è controllata per il 20% dalla Midland Bank, una delle cinque « big » inglesi. In seguito all'articolo del Sunday Times, la collaborazione finanziaria angloamericana è stata ritirata e la Rhodesia dovrà ora restituire il prestito di dodici milioni di sterline, mentre si prevede che la pressione dei governi tedesco e austriaco parà il veto all'acquisto dell'acciaio rhodesiano da parte dei rispettivi complessi industriali nazionali. La vicenda (di cui il Foreign Office è stato informato fin dall'inizio) può concludersi quindi in maniera disastrosa per la Rhodesia, che rischia di perdere un notevole ammontare di valuta estera (particolarmente prezioso per essa in questo momento) mentre si troverà nell'impossibilità di vendere l'eccesso di acciaio eccedente prodotto in questi anni.

capì d'accusa che potrebbero costargli un'altra condanna a vent'anni di carcere. Il trentaseienne MacIntosh, padre di quattro figli, lavorava fino al novembre scorso per la compagnia commerciale rhodesiana Nefchro. Durante il suo impiego, egli venne in possesso di una documentazione rilevante che spedì a un suo parente in Scozia. In essa figuravano i nomi delle ditte e dei loro dirigenti, degli uomini d'affari internazionali e dei loro prestanome, assieme alla comprovata collaborazione dell'azienda nazionalizzata dell'acciaio rhodesiano RISCO e della Banca nazionale della Rhodesia. Dopo avere trafugato fuori del paese i compromettenti documenti, MacIntosh cercò di mettersi in salvo nel Malawi, ma le autorità locali lo sequestrarono agli agenti rhodesiani che lo riportarono a Salisbury, dove nel gennaio scorso un tribunale lo condannò a cinque anni di carcere per avere tradito segreti di Stato.

Da tre mesi il Sunday Times sta investigando. Dopo che il giornale si era procurato i delicati documenti, il governo di Jan Smith aveva cercato invano di impedire la pubblicazione promettendo il condono della pena a MacIntosh. Ma il giornale de-

Un interessante convegno nazionale a Spilamberto

La scuola «a tempo pieno»: un esempio per la riforma

Dal nostro inviato

MODENA, 15. A che punto è la scuola a pieno tempo in Italia? Al secondo anno di sperimentazione negli istituti statali, la nuova esperienza pedagogico-didattica interessa, si è notato, un centinaio di ragazzi, cioè il 3-4 per cento degli alunni. In diverse parti del nostro paese, come ad esempio qui a Spilamberto, dove per iniziativa della Giunta PCI-PSI e del Consiglio dei genitori, si è parlato a lungo, in un convegno nazionale, del « pieno tempo », esistono esperienze avanzate, democratiche, tali da essere considerate contributi anticipatori di un rinnovamento.

di essa si è discusso molto a Spilamberto. E si è concluso che nell'attuale condizione della scuola è impensabile pretendere tanto dal « pieno tempo » senza risolvere problemi come quelli dell'edilizia, della preparazione del personale insegnante, del contenuto dei programmi e dei testi, del rapporto democratico con la collettività, del ruolo che devono avere regioni e comuni e della riforma della finanza locale.

Esigenze precise, all'apertura nel caso della scuola a pieno tempo, a rapporti esterni. Il decreto specifico è venuto ad immettere quella proposta: gli enti locali, anziché essere considerati termine di mediazione, vengono emarginati, relegati ad un ruolo tradizionale; le attività integrative dovrebbero essere trasferite alle regioni e da esse delegate agli enti locali; la scuola è lasciata sostanzialmente quella di prima.

ancora di più dove ci si è mossi in modo autonomo e spontaneo, e che il ruolo dell'ufficiale. Ma la nuova esperienza, pur essendo un importante contributo al rinnovamento, non è certamente in grado, da sola, di rovesciare le sorti della nostra scuola. Essa semmai è un punto da cui muovere per un impegno alla mobilitazione di tutte le forze, la modifica sostanziale della struttura e del contenuto culturale del sistema scolastico; una lotta che deve coinvolgere tutti, insegnanti, famiglie, alunni, enti locali, regioni, forze politiche e sociali democratiche.

Gianni Buozzi

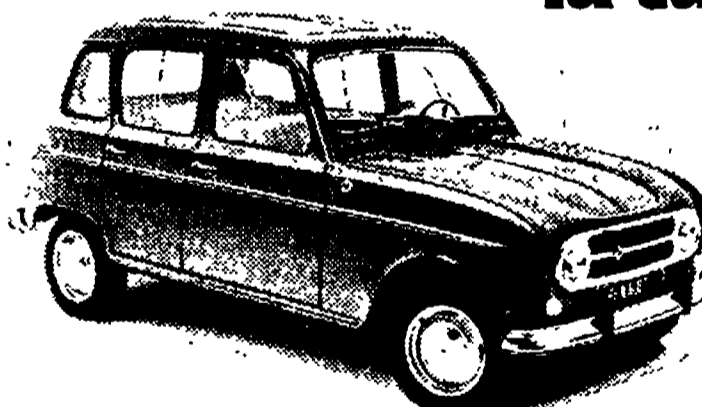


Renault 6. Così spaziosa perché lo spazio non basta mai.

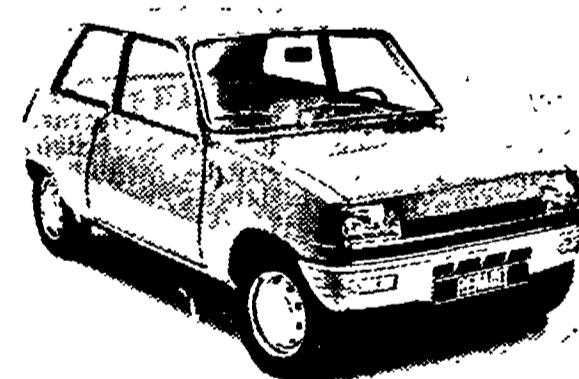
Renault 6 ha pensato davvero in grande ai tuoi problemi di spazio. E te lo dimostra quando viaggi «al completo»: quinta porta per metterci, tutto quello che vuoi, insonorizzazione totale, c'è persino un dispositivo «sicurezza bambini» sulle porte posteriori. Naturalmente Renault 6 si dimostra grande in tante altre cose. Come nel raffreddamento in circuito chiuso, nello speciale trattamento antiruggine, nella mancanza di punti di ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5.000 km), nel consumo moderato davvero

sorprendente per un'auto della sua cilindrata, sia 850 cc (è la 850 più spaziosa d'Europa) che 1100 cc. Senza contare i vantaggi della trazione anteriore e delle sospensioni elastiche indipendenti che permettono di affrontare con successo ogni tipo di strada. E di strada ne fa tanta: 550 km. con un pieno, andando a una velocità di 100 km/h. Renault 6 è disponibile in due versioni: Renault 6 L, 850 cc, 125 km/h; Renault 6 TL, 1100 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco. Prezzo a partire da lire 1.185.000 + IVA

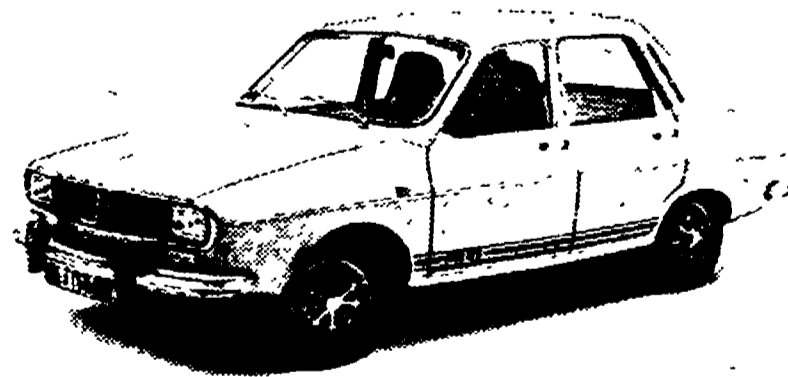
Nella gamma Renault la tua c'è.



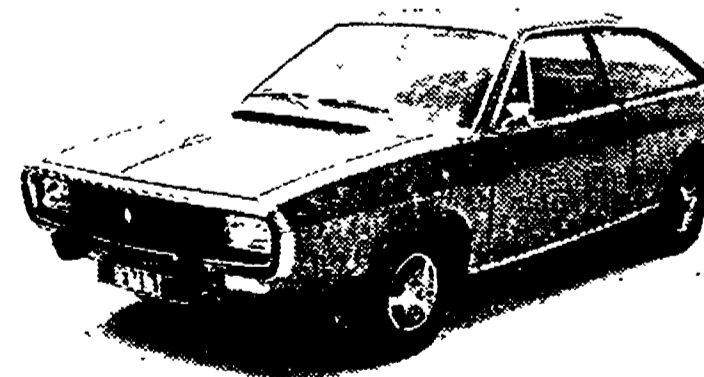
Le Renault 4: 850 cc, in tre versioni, Lusso, Export, Special. Da lire 965.000 + IVA



Le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 950 cc, 140 km/h. Da lire 1.115.000 + IVA



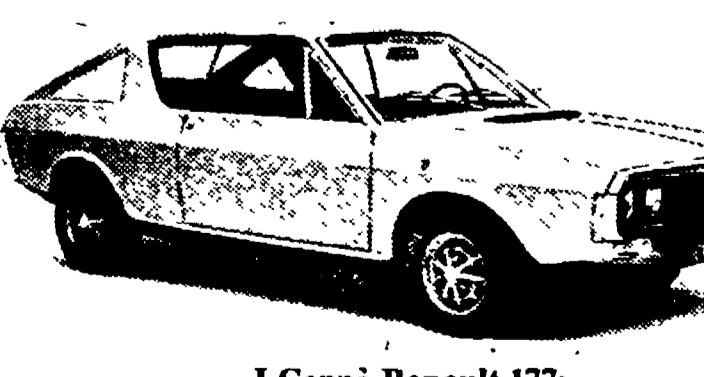
Le Renault 12: L, TL, 1300 cc, 145 km/h. - TS, 1300 cc, 150 km/h. TR, 1300 cc, 145 km/h. - Break, 1300 cc, 145 km/h. Da lire 1.355.000 + IVA



I Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h. - TS, 1600 cc, 170 km/h. Anche automatica. Da lire 1.780.000 + IVA



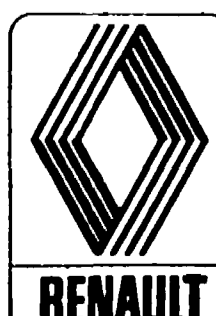
Le Renault 16: L, TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h. TX, 1600 cc, 175 km/h. 5 marce. Anche automatica. Da lire 1.555.000 + IVA



I Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h, anche automatica. TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica. Da lire 2.165.000 + IVA

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per provare la Renault che preferisci cerca sulle Pagine Gialle (alla voce Automobili) la Concessionaria più vicina. Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisce questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 - 00100 Roma.



Segna con una X le tue Renault preferite

- RENAULT 4
- RENAULT 5
- RENAULT 6
- RENAULT 12
- RENAULT 15
- RENAULT 16
- RENAULT 177

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTÀ _____
CAP _____